
PREFAZIONE

Fu durante un viaggio da me fatto alcuni anni or sono nelle isole Jonie e sulle coste dell'Epiro che maturai l'idea di scrivere qualche memoria sull'Albania, trattando specialmente del periodo più glorioso per essa, cioè quello che si svolse durante la vita di Giorgio Castriotto, detto Scanderbeg (1404-1467), il quale lottò ostinatamente e con fortuna contro la potenza musulmana, che allora appunto affermavasi minacciosa nell'Europa.

Fra quelle popolazioni la memoria dell'Eroe Albanese è viva tuttora e venerata, ed il ricordo delle di lui gesta le entusiasma: e nelle feste e nei giochi cantano delle sue virtù, del suo valore: ed allo staniero che percorre e visita quel pittoresco e montagnoso paese additano con compiacenza ed orgoglio i luoghi ove a migliaia caddero i Turchi sotto i colpi della spada invincibile di Scanderbeg: e la leggenda, a tanta distanza di tempo, ingrandì ed esagerò i fatti sì che quei baldi montanari dicono che egli era nelle battaglie assistito da un angelo, che lo difendeva dai colpi nemici.

Fui da questi fantastici racconti invogliato maggiormente a perseverare nell'intento mio e spinto a raccogliere a tale scopo quante più memorie potevo: onde è che dopo aver visitato Prevesa, il golfo d'Arta, Valona (Avlona), Durazzo (Dyrrachium) ed i villaggi